

Forte Marghera, il nodo dei soldi

Necessario un investimento da 50 milioni di euro, osservazioni entro il 3 giugno

La domanda è: chi investirà i 50 milioni necessari per il recupero di Forte Marghera? Tanti i consiglieri comunali che, nella commissione che si è tenuta ieri mattina in municipio per la presentazione del piano di recupero dell'area, hanno posto la domanda all'assessore all'Urbanistica Ezio Micelli. «Ora c'è un'idea precisa di cosa potrà essere realizzato e del grado di trasformazione di ogni singolo edificio, aspetto che prima non c'era. Un passo avanti per cercare investitori, che potranno operare su Forte Marghera anche per pezzi, pur nell'ambito di un progetto generale e di una visione pubblica che vincola gli spazi del Forte - un posto che sarà aperto a tutti senza il rischio di parchi tematici - a funzioni culturali», dice l'assessore. Un passo avanti importante, secondo il Comune e molti consiglieri, e che però non convince tutti. Tra questi Camilla Seibezzi, della lista «in Comune», e presidente della commissione Cultura secondo la quale «non si capisce di cosa si stia parlando, perché non si è mai parlato in modo approfondito di produzione culturale e non è per nulla chiaro quali siano gli spazi che saranno

realmente pubblici e gratuiti e quali no». Dopo l'adozione del piano di recupero da parte della giunta, risalente a fine marzo, c'è tempo fino al 3 giugno per la presentazione delle osservazioni, prima che il piano passi in consiglio comunale per l'approvazione definitiva. Emanuele Rosteghin (Pd) e Beppe Caccia (In Comune) hanno sostanzialmente promosso il lavoro svolto dal Comune, sottolineando che la vocazione culturale è presente nel piano così come la piena fruibilità da parte della cittadinanza, mentre altri, come Simone Venturini, hanno posto l'accento sul bando, lo strumento che permetterà di trovare i soggetti interessati a investire sul Forte: «È il vero nodo strategico, e sarebbe giusto che prima di passare per la giunta venisse discusso in commissione». Secondo Gianluigi Placella (M5S) sarebbe stato necessario «un maggior coinvolgimento della popolazione». Al dibattito ha partecipato anche una rappresentanza del gruppo di lavoro per Forte Marghera - Stella d'acqua che, intervenendo nel dibattito, hanno sostanzialmente chiesto una maggior partecipazione. (f.fur.)

©RI/PRODUZIONE RISERVATA

